

Il popolo dei tetti

di M. Alimonti

Il 27 novembre è il giorno in cui il popolo dei tetti scende in strada.

Il popolo dei dimenticati, il popolo dei senza voce, quelli che non hanno titolo, non hanno diritti, non hanno platea.

I lavoratori ignorati dai palinsesti televisivi, che da mesi (a volte anni) combattono per un posto di lavoro negato, per salari mai percepiti, contro aziende fallite, e proprietà fantasma.

Scendono dalle gru, dai campanili, dalle torri, lasciano il carcere dell'isola, la fabbrica occupata i tetti dei capannoni, delle università e corrono a Roma.

Vengono a raccontarci le loro storie, che parlano di fatica, lavoro, sudore; colorano le strade della capitale con bandiere e striscioni, riempiono l'aria con slogan e canzoni...

A loro si aggiungono altri racconti, altre facce, altre voci. Si uniscono gli studenti che rivendicano una scuola pubblica formativa, efficiente, professionale; si accodano i pensionati, con le social card scariche e i conti in sospeso da pagare; arrivano i precari, i disoccupati, le famiglie in affanno già alla seconda settimana; arrivano i migranti, con la pelle scura e il permesso di soggiorno scaduto...

Tanti volti, tante storie di sfruttamento, tante vite che pretendono rispetto e reclamano dignità.

(Continua a pagina 2)

Arrivederci Roma

Sabato 27 dicembre la manifestazione della C.G.I.L.

"Progettare un futuro per il Paese, ripristinare un sistema equo, che metta al centro i giovani e il lavoro, cambiare l'agenda politica del governo o andare al voto."

Queste le parole pronunciate del segretario generale, Susanna Camusso, durante la conferenza stampa di presentazione della manifestazione che si svolgerà a Roma il prossimo 27 novembre.

manifestazione nazionale
il futuro è dei giovani e del lavoro

sabato
27
novembre

PIÙ DIRITTI PIÙ DEMOCRAZIA
ESIGIAMO RISPOSTE PER I LAVORATORI, I PENSIONATI ED I GIOVANI

Roma ORE 9,30

**CORTEI DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA
E DA PIAZZALE DEI PARTIGIANI
A PIAZZA SAN GIOVANNI**

COMIZIO CONCLUSIVO DI:

Susanna CAMUSSO

Segretario Generale Cgil

CGIL

In diretta **CGILtv**
su www.cgil.it

E' tutto pronto, dunque, per l'ottava manifestazione nazionale della CGIL in due anni.

Tredici i treni speciali che da tutta l'Italia convergeranno verso la capitale; 2100 i pulman prenotati.

Due i cortei che attraverseranno la città, partendo da Piazzale dei Partigiani e da Piazza della Repubblica, per ricongiungersi poi in Piazza San Giovanni per il comizio finale.

L'appuntamento per i lavoratori del credito è fissato alle ore 9,30 in Piazza della Repubblica, davanti la

chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Partecipiamo numerosi: c'è bisogno di tutti. ■

All'interno

Rinnovo contrattuale: partenza in salita (pag. 2)

Andando a fondo ... (pag. 4)

Il popolo dei tetti

(continua da pag. 1)

- Lavoro, giovani, fisco, contratti, welfare! Lavoro, giovani, fisco, contratti, welfare. -

Lavoro, perché non si risolvono le crisi licenziando gli operai, chiudendo gli stabilimenti e delocalizzando la produzione.

Giovani, perché essere primi in Europa per disoccupazione giovanile vuol dire non progettare, non costruire; in una parola: morire!

Fisco, perché su stipendi e salari non si possono applicare

aliquote doppie rispetto alle rendite e i condoni reiterati sono un regalo per i ladri ed un insulto agli onesti.

Contratti, perché le continue deroghe ai c.c.n.l. annullano i diritti e trasformano il lavoro in sfruttamento.

Welfare, perché uno Stato che non tutela i suoi cittadini più bisognosi è un apparato inutile che merita solo di estinguersi.

Il 27 novembre saremo anche noi nel corteo, insieme agli altri lavoratori, la parte sana e sfruttata di questo Paese, per alzare la voce e, tutti insieme, gridare più forte: lavoro, giovani, fisco, contratti, welfare!

Il popolo dei dimenticati è diventato un mare: sui tetti restano solo i gatti. ■

Tutto quello che riguarda il tuo rapporto di lavoro con l'azienda lo trovi sul nuovo sito internet unificato:

www.fisac.net/isp/



Rinnovo contrattuale: la partenza è in salita

Le strutture sindacali stanno predisponendo la bozza per il rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Quattro le commissioni al lavoro su altrettanti temi programmatici:

Commissione Giovani

(nuova occupazione, politica degli orari)

Commissione Salario

(inquadramenti, sistemi incentivanti, contrattazione di secondo livello)

Commissione Area Contrattuale

(welfare, sicurezza, pari opportunità)

Commissione Quadri.

Il lavoro delle commissioni si dovrebbe concludere intorno alla metà di gennaio, con la scrittura di una bozza condivisa da presentare alla controparte.

L'ABI, già dalla fine di settembre, ha prontamente disdettato il CCNL.

I lavoratori del credito si avvicinano a questa scadenza in un clima di grande incertezza.

Gli accordi separati di Banca Intesa, sottoscritti nonostante l'opposizione della FISAC/CGIL, che riguardano i nuovi lavoratori assunti nei back office (feb. 2010) e nei call centre (nov. 2010), dopo aver introdotto deroghe inaccettabili, in aperta violazione al contratto di categoria

in termini di salario, orario, previdenza e ticket, rischiano ora di condizionare pesantemente anche la contrattazione nazionale.

La posizione della nostra organizzazione è stata recentemente ribadita dal segretario generale Agostino Megale che ha dichiarato necessario ... *avviare un processo di assunzioni nel settore ... mettere un tetto ai maxi stipendi di banchieri e manager ... ridurre la forbice che vede i salari dei lavoratori dipendenti bloccati, mentre sono cresciute le disuguaglianze e le iniquità anche nel tempo della crisi.*

La strada da percorrere parte dalla costruzione di una piattaforma unitaria ... *in cui mettere al centro la difesa del salario dall'inflazione reale, e un processo per l'occupazione capace di superare la precarietà affermando un'idea di lavoro stabile, nel rispetto del contratto nazionale di settore.*

Sull'atteggiamento che assumerà l'ABI, purtroppo, c'è poco da stare sereni, visto che, nel frattempo, la controparte ha disdettato anche l'accordo sul fondo di solidarietà del credito che, in questi anni, era stato più volte efficacemente adoperato per gestire e risolvere varie situazioni di criticità aziendali. ■



il
FUTURO



è dei giovani
e del lavoro

**PIÙ DIRITTI
PIÙ DEMOCRAZIA**

ESIGIAMO RISPOSTE PER I LAVORATORI, I PENSIONATI ED I GIOVANI

**ROMA 27 NOVEMBRE 2010
MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

ORE 9,30 CORTEI DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA
E DA PIAZZALE DEI PARTIGIANI A **PIAZZA SAN GIOVANNI**

COMIZIO CONCLUSIVO DI:

Susanna CAMUSSO

Segretario Generale Cgil

CGIL



in diretta **CGILtv**
su www.cgil.it

Andando a fondo ...

L'ultimo saccheggio è sullo Stato sociale

Meno 87,5% rispetto al 2008, ovvero minori stanziamenti per 2 miliardi di euro.

E' questo l'ammontare dei tagli previsti dalla legge di stabilità e bilancio, attualmente all'esame del parlamento, che sta eliminando, di fatto, lo Stato sociale dall'ordinamento del nostro Paese.

Ecco, nel dettaglio, la situazione dei vari fondi speciali:

Fondo per le politiche sociali:

- da 929 milioni di euro nel 2008 a 275 per il 2011;

Fondo per le politiche della famiglia:

- dai 346 milioni del 2008 ai 52,5 previsti per il 2011;

Fondo per le politiche giovanili:

- erano 137 nel 2008, saranno 13,4 nel 2011;

Fondo per le pari opportunità:

- nel 2008 stanziati 64 milioni di euro, appena 17,2 nel 2011;

Fondo per il sostegno alle abitazioni in locazione (ovvero contributi alle famiglie in difficoltà per i canoni di affitto):

- passato dai 205 milioni di euro del 2008, ai 143 del 2010, all'inezia di 33,5 milioni stanziati nel 2011;

Fondo per il servizio civile:

- c'erano 300 milioni di euro a bilancio nel 2008, se ne prevedono 113 nel 2011;

Fondo per l'infanzia e l'adolescenza:

- resta stabile con 40 mln di euro;

Fondo per la non autosufficienza:

- finanziato con 400 mln di euro negli ultimi due esercizi, non prevede alcun finanziamento nel 2011;

Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati:

- grazie all'impegno della Lega, è stato azzerato già nel 2009;

Fondo per i servizi alla prima infanzia:

- 100 milioni di euro nel 2008 e 2009, azzerato nel 2010, resterà a zero anche nel prossimo esercizio.

E' chiaro a tutti che questi tagli incideranno pesantemente sulla qualità della vita delle fasce più deboli della società: famiglie, giovani, disoccupati, disabili, immigrati, pensionati.

Il governo dei padroni aggiusta il bilancio bastonando i più poveri, togliendo a chi ha meno, accanendosi su bisognosi, anziani, malati.

Gli ultimi comunicati ISTAT ci parlano di un Paese in pesante declino, con l'11,3% di famiglie povere rispetto al totale nazionale, 50 milioni di



ore di c.i.g. utilizzate in più rispetto ad un anno fa, al primo posto in Europa per disoccupazione giovanile e con 380.000 occupati in meno a fine 2009 (prima variazione annua negativa dal 1995 in poi).

I tagli di bilancio non si fermano qui:

il mancato rifinanziamento della già ridicola *social card* (ideata da questo governo solo per scopi propagandistici), scippa, comunque, risorse ai più poveri; la limitazione a soli 100 milioni di euro del tetto al 5 per mille sull'irpef, sottrae 300 milioni di contributi alle associazioni *no profit*, con spiacevoli conseguenze non soltanto per i cittadini (non più) assistiti ma, in prospettiva, anche per i dipendenti di quelle organizzazioni che potrebbero vedere a rischio, in un prossimo futuro, il proprio posto di lavoro (tra l'altro, gli ultimi fondi versati alle associazioni beneficiarie sono quelli relativi all'Unico 2008 - IRPEF 2007, mentre si ignora la sorte delle somme devolute dai contribuenti nelle due dichiarazioni successive).

Dopo aver affermato, per anni, che - *non sarebbero state infilate le mani nelle tasche degli italiani* -, con gli ultimi provvedimenti il governo si accinge a sfilare ai più umili anche i pantaloni: è forse l'ultima versione della *Robin Hood tax*?

(Fonti: ISTAT e agenzia giornalistica Redattore Sociale)

- Punto a Capo -

Redazione:

fabrizio.alberti@intesanpaolo.com
maurizio.alimonti@intesanpaolo.com
massimo.azolini@intesanpaolo.com
maurizio.catacchini@intesanpaolo.com
paolo.cirillo@intesanpaolo.com
silvio.dani@intesanpaolo.com
roberto.gabellotti@intesanpaolo.com
giancarlo.ilari@intesanpaolo.com
marco.ramoni@intesanpaolo.com
giampiero.sacchi@intesanpaolo.com
elisabetta.spampinato@intesanpaolo.com